

ODG rapporto Anddos Arcigay

Il difficile rapporto Arcigay Anddos ha radici storiche profonde che nascono in alcune differenze che le nostre associazioni, quando erano un'unica realtà, permeavano le decisioni politiche ed organizzative della stessa. Da un lato, infatti, i comitati provinciali erano propulsori di iniziativa politica e sociale, con un occhio puntato sulla comunità LGBT tutta, dall'altro il circuito delle affiliate era più importato sui servizi resi ai soci e socie, primariamente di tipo aggregativo e a seguire sulla salute. Le due differenti tipologie di "mission" associativa inevitabilmente dovevano pervenire prima o poi ad un sano confronto o ad una rottura.

Nonostante a seguito di tutta una serie di problematiche di rapporto iniziate anche prima della passata dirigenza avesse fatto decidere le due "anime" di Arcigay a imboccare differenti strade, l'intento chiaro e fermo di questa dirigenza è sempre stato di poter addivenire ad un rapporto sereno e ad una collaborazione partecipata su ambiti progettuali condivisi.

Vi sono state, da una parte e dall'altra, difficoltà di relazione e di rapporto relativamente all'interpretazione dell'accordo originario tra Anddos e Arcigay. Se da un lato infatti Anddos lamenta il mancato coinvolgimento della stessa nella costruzione, elaborazione e comunicazione politica e progettuale, il tardivo recepimento di alcune richieste provenienti da Anddos e più in generale il mancato coinvolgimento dell'associazione, dall'altro Arcigay segnala che le ultime scelte politiche di Anddos nel rapporto tra le due associazioni siano di fatto una grave mancanza allo spirito dell'accordo originario che recitava: "ANDDOS riconosce il valore politico, storico, culturale e sociale di ARCIGAY nelle rivendicazioni per le persone gay, lesbiche, transessuali, bisessuali e transgender, e la sua primigenia rappresentatività di questa dinanzi alle istituzioni pubbliche". Soprattutto la recente sospensione del contributo economico e l'ultima proposta proveniente dalla direzione nazionale di Anddos sembra segnare il mancato riconoscimento del lavoro che Arcigay come rete nazionale fa quotidianamente nella costruzione di quella società dove le differenze individuali siano garantite e valorizzate, attività che ricade quindi su tutta la comunità LGBT e non solo di cui fanno sicuramente parte anche i soci e socie di Anddos.

La poca chiarezza di alcune dinamiche nel processo di "distacco" di Anddos, le conflittualità interne ad Arcigay, il mancato rispetto degli accordi di affiliazione, i pregiudizi da entrambi le parti e molto altro hanno contribuito a costruire una modalità dove la fiducia reciproca era difficilmente costruibile. Ciononostante, si è voluto tentare un accordo di collaborazione tra le due associazioni, consci del fatto che da una separazione anche consensuale, venendo a mancare un soggetto se non unitario almeno unito, visto e vissuto come "colonna vertebrale" del movimento, chi ne avrebbe realmente pagato il conto sarebbe stata la comunità lgbt tutta, sia in termini di perdita di servizi diretti sia in termini di perdita di rappresentanza politica e costruzione sociale.

Il mancato rispetto di questo accordo, che prevedeva un contributo che Anddos doveva dare ad Arcigay "ANDDOS, riconoscendo il valore sociale delle attività svolte da ARCIGAY e l'utilità delle stesse per tutta la comunità LGBTQ, verserà ad ARCIGAY un contributo ..." a fronte dell'impegno comune "ARCIGAY e ANDDOS si impegnano a mettere a disposizione in un'ottica di mutua e fattiva collaborazione, i rispettivi know-how, strutture ed esperienze organizzative e progettuali nell'ambito di precise co-progettazioni da individuarsi ogni anno, e fornire informazioni, servizi e risorse culturali ai soci di entrambe le parti" genera quindi nuovamente quello stesso senso di frustrazione a cui abbiamo già assistito. Le motivazioni addotte da Anddos, riprese poco sopra, per quanto siano per Anddos indubbiamente importanti soprattutto se messe in prospettiva con il pregresso della storia dell'associazione come riportato sopra, peccano a nostro modesto avviso di quella mancanza visione globale che caratterizza anche l'ultima proposta proveniente dalla direzione nazionale di Anddos, ovvero che le attività di Arcigay e le progettualità congiunte non

devono essere – come anche riportato nell'accordo sottoscritto – a favore solo dei soci e socie di Anddos ma nei confronti della comunità LGBT tutta che Arcigay – almeno nella percezione – rappresenta.

Forse è il momento che ogni associazione prenda quindi la propria strada, nella totale e completa autonomia, ognuna all'interno della propria federazione o affiliazione. Per questo la riteniamo opportuno mettere fine alle affiliazioni. Eppure l'idea di provare realmente a costruire un percorso congiunto basato sulle progettualità condivise e sulla divisione netta tra i servizi di aggregazione e la vocazione di advocacy è ancora da noi considerata non completamente tramontata, solo come oscurata da pesanti e scure nuvole. Per questo la riteniamo opportuno provare a costruire un ultimo spazio di mediazione dove, al netto delle incomprensioni o delle reciproche difficoltà di utilizzare un linguaggio comune che non venga identificato addirittura come offensivo, all'interno del paradigma definito dall'accordo con Anddos si possa provare a ricostruire uno spazio di fiducia. Ovviamente questo spazio non può prescindere dal rispetto della sostanza dell'accordo in essere.

Tutto questo considerato,

3 Il consiglio nazionale dà mandato al presidente di revocare entro il 31/12/2014 le affiliazioni a tutte le associazioni che risultino affiliate sia ad Anddos che ad Arcigay, valutando per i singoli casi la volontà di restare all'interno di Arcigay continuando ad effettuare tesseramento Arcigay.

1 Il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di aprire in tempi urgenti un tavolo con l'ufficio di presidenza di Anddos per tentare di addivenire ad una risoluzione consensuale delle problematiche espresse da entrambe le parti all'interno del quadro delineato dall'accordo originario tra Anddos e Arcigay, definendo eventualmente eventuali modifiche nella forma ma non nella sostanza dello stesso.

2 Nel caso il tavolo non avesse un esito soddisfacente il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di recedere dall'accordo con Anddos. Inoltre, il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di comunicare alla federazione Arci la rescissione dell'accordo e di richiedere alla prima riunione utile della federazione di prendere atto del termine del rapporto tra Arcigay e Anddos.

*Prendere atto dell'non rispetto
di volontà da parte di Anddos
di non aspettare e poi
proseguire l'accordo
P' inadempienza di
Anddos rispetto
offi. eccessi posti
nei termini in cui l'accordo è determinato.*

ODG rapporto Anddos Arcigay

Il difficile rapporto Arcigay Anddos ha radici storiche profonde che nascono in alcune differenze che le nostre associazioni, quando erano un'unica realtà, permeavano le decisioni politiche ed organizzative della stessa. Da un lato, infatti, i comitati provinciali erano propulsori di iniziativa politica e sociale, con un occhio puntato sulla comunità LGBT tutta, dall'altro il circuito delle affiliate era più importato sui servizi resi ai soci e socie, primariamente di tipo aggregativo e a seguire sulla salute. Le due differenti tipologie di "mission" associativa inevitabilmente dovevano pervenire prima o poi ad un sano confronto o ad una rottura.

Nonostante a seguito di tutta una serie di problematiche di rapporto iniziate anche prima della passata dirigenza avesse fatto decidere le due "anime" di Arcigay a imboccare differenti strade, l'intento chiaro e fermo di questa dirigenza è sempre stato di poter addivenire ad un rapporto sereno e ad una collaborazione partecipata su ambiti progettuali condivisi.

Vi sono state, da una parte e dall'altra, difficoltà di relazione e di rapporto relativamente all'interpretazione dell'accordo originario tra Anddos e Arcigay. Se da un lato infatti Anddos lamenta il mancato coinvolgimento della stessa nella costruzione, elaborazione e comunicazione politica e progettuale, il tardivo recepimento di alcune richieste provenienti da Anddos e più in generale il mancato coinvolgimento dell'associazione, dall'altro Arcigay segnala che le ultime scelte politiche di Anddos nel rapporto tra le due associazioni siano di fatto una grave mancanza allo spirito dell'accordo originario che recitava: "ANDDOS riconosce il valore politico, storico, culturale e sociale di ARCIGAY nelle rivendicazioni per le persone gay, lesbiche, transessuali, bisessuali e transgender, e la sua primigenia rappresentatività di questa dinanzi alle istituzioni pubbliche". Soprattutto la recente sospensione del contributo economico e l'ultima proposta proveniente dalla direzione nazionale di Anddos sembra segnare il mancato riconoscimento del lavoro che Arcigay come rete nazionale fa quotidianamente nella costruzione di quella società dove le differenze individuali siano garantite e valorizzate, attività che ricade quindi su tutta la comunità LGBT e non solo di cui fanno sicuramente parte anche i soci e socie di Anddos.

La poca chiarezza di alcune dinamiche nel processo di "distacco" di Anddos, le conflittualità interne ad Arcigay, il mancato rispetto degli accordi di affiliazione, i pregiudizi da entrambi le parti e molto altro hanno contribuito a costruire una modalità dove la fiducia reciproca era difficilmente costruibile. Ciononostante, si è voluto tentare un accordo di collaborazione tra le due associazioni, consci del fatto che da una separazione anche consensuale, venendo a mancare un soggetto se non unitario almeno unito, visto e vissuto come "colonna vertebrale" del movimento, chi ne avrebbe realmente pagato il conto sarebbe stata la comunità lgbt tutta, sia in termini di perdita di servizi diretti sia in termini di perdita di rappresentanza politica e costruzione sociale.

Il mancato rispetto di questo accordo, che prevedeva un contributo che Anddos doveva dare ad Arcigay "ANDDOS, riconoscendo il valore sociale delle attività svolte da ARCIGAY e l'utilità delle stesse per tutta la comunità LGBTQ, verserà ad ARCIGAY un contributo ..." a fronte dell'impegno comune "ARCIGAY e ANDDOS si impegnano a mettere a disposizione in un'ottica di mutua e fattiva collaborazione, i rispettivi know-how, strutture ed esperienze organizzative e progettuali nell'ambito di precise co-progettazioni da individuarsi ogni anno, e fornire informazioni, servizi e risorse culturali ai soci di entrambe le parti" genera quindi nuovamente quello stesso senso di frustrazione a cui abbiamo già assistito. Le motivazioni addotte da Anddos, riprese poco sopra, per quanto siano per Anddos indubbiamente importanti soprattutto se messe in prospettiva con il pregresso della storia dell'associazione come riportato sopra, peccano a nostro modesto avviso di quella mancanza visione globale che caratterizza anche l'ultima proposta proveniente dalla direzione nazionale di Anddos, ovvero che le attività di Arcigay e le progettualità congiunte non

devono essere – come anche riportato nell'accordo sottoscritto – a favore solo dei soci e socie di Anddos ma nei confronti della comunità LGBT tutta che Arcigay – almeno nella percezione – rappresenta.

Forse è il momento che ogni associazione prenda quindi la propria strada, nella totale e completa autonomia, ognuna all'interno della propria federazione o affiliazione. Per questo la riteniamo opportuno mettere fine alle affiliazioni. Eppure l'idea di provare realmente a costruire un percorso congiunto basato sulle progettualità condivise e sulla divisione netta tra i servizi di aggregazione e la vocazione di advocacy è ancora da noi considerata non completamente tramontata, solo come oscurata da pesanti e scure nuvole. Per questo la riteniamo opportuno provare a costruire un ultimo spazio di mediazione dove, al netto delle incomprensioni o delle reciproche difficoltà di utilizzare un linguaggio comune che non venga identificato addirittura come offensivo, all'interno del paradigma definito dall'accordo con Anddos si possa provare a ricostruire uno spazio di fiducia. Ovviamente questo spazio non può prescindere dal rispetto della sostanza dell'accordo in essere.

Tutto questo considerato,

Il consiglio nazionale dà mandato al presidente di revocare entro il 31/12/2014 le affiliazioni a tutte le associazioni che risultino affiliate sia ad Anddos che ad Arcigay, valutando per i singoli casi la volontà di restare all'interno di Arcigay continuando ad effettuare tesseramento Arcigay.

Il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di aprire in tempi urgenti un tavolo con l'ufficio di presidenza di Anddos per tentare di addivenire ad una risoluzione consensuale delle problematiche espresse da entrambe le parti all'interno del quadro delineato dall'accordo originario tra Anddos e Arcigay, definendo eventualmente eventuali modifiche nella forma ma non nella sostanza dello stesso.

Nel caso il tavolo non avesse un esito soddisfacente il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di recedere dall'accordo con Anddos. Inoltre, il consiglio nazionale di Arcigay dà mandato al presidente nazionale di comunicare alla federazione Arci la rescissione dell'accordo e di richiedere alla prima riunione utile della federazione di prendere atto del termine del rapporto tra Arcigay e Anddos.